



Pellai, A., *Io dopo di te: una storia per aiutare i bambini ad affrontare la perdita di una persona cara*, Trento, Erickson, 2017.

La morte rappresenta in se stessa il limite di ciascuno di noi e in quanto tale necessita di essere pensata ed elaborata in una visione che va verso una dimensione spirituale. La scoperta della morte come fatto incontrovertibile della vita è comunque, per tutti i bambini, una tappa evolutiva da affrontare per un sano e pieno sviluppo di sé.

Per i bambini il lutto può assumere connotazioni emotive diverse: dolore, disperazione, voglia di dimenticare. Tali emozioni non si possono negare, minimizzare o camuffare. Il dolore può essere intenso, a volte terribile, ma va affrontato e superato.

Il modo in cui il bambino vive il lutto dipende da molte variabili: le sue competenze emotive, la significatività della persona persa, la qualità della relazione con la persona defunta e le circostanze che hanno portato alla sua perdita. I casi più complessi sono quelli in cui la scomparsa è improvvisa o si assiste a un incidente o a un evento acuto che causa la morte del proprio caro, evento traumatizzante che può generare nel profondo angosce e paure difficili da superare.

Pellai affronta questo argomento così difficile attraverso la narrazione di una storia.

Pietro è un ragazzino molto legato al suo bisnonno Nicola. Non vede l'ora che arrivi il Natale per poter ascoltare una nuova storia dal bisnonno. Purtroppo resterà deluso, perché il nonno è in ospedale e le sue speranze di vita sono ridotte al minimo. Tuttavia Pietro non si scoraggia e chiede a Babbo Natale di fare in modo che il nonno torni a casa per raccontargli una storia nel giorno di festa. Pietro rimane deluso quando il giorno di Natale non trova il nonno seduto alla tavola imbandita. Ma quando alza il piatto, sotto trova una lettera in cui il bisnonno gli regala un'ultima storia.

Tra la commozione tangibile, viene narrata la storia di una lacrima che, sebbene non potrà lenire il dolore di Pietro e dei familiari per la perdita, gli darà la possibilità di compiere un cammino personale di elaborazione del lutto.

La conclusione della storia di Pietro, con la sua capacità di trasformare il dolore per la perdita in nostalgia e di creare una narrazione in rima che gli permetta di tenere viva dentro di sé la memoria del bisnonno, rappresenta la chiusura del cerchio, l'arrivo di una fase di stabilizzazione in cui il dolore viene tenuto sotto controllo e viene sostituito con una nostalgia dolce fatta di bei ricordi.

La storia di Pietro, che soffre per la morte del suo bisnonno e che non riesce ad accettarne la separazione, si rivelerà uno strumento molto valido. La storia nella storia, ovvero la vicenda della goccia che attraversa le quattro stagioni della vita e che in modo metaforico aiuta a comprendere il ciclo della vita e l'inevitabilità della trasformazione, dell'invecchiamento e della morte, rappresenta un altro utile strumento educativo da condividere con i bambini. Questo modo di narrare e raccontare ai bambini può rappresentare un collegamento tra realtà e immaginazione, in quanto di fronte alla morte si deve fare ricorso al pensiero astratto.